

EMOZIONI DI VIAGGIO

ITINERARIO: Tirano, Bernina, Saint Moritz, Chiuro.

EQUIPAGGI: 17 Camper di cui adulti 34 ragazzi 2 cani 6

PERIODO: 28/10/2017 al 31/10/2017

A noi il numero 17 ha portato proprio fortuna. Non vorrei raccontarvi dei monumenti visti ma delle persone incontrate e questo lo farà benissimo la inaspettata missiva inviata al camper club....eccola:

“La Confraternita del Chisciöl ringrazia per la Vs gentile visita in Tirano, sperando di rivederci ancora presto, inviamo, in allegato lo scritto e alcune foto pubblicate sul giornale on-line Intorno Tirano e, a breve, pubblicate anche sul sito della Confraternita.

Un caro saluto dal Presidente Professor Gianluigi Garbellini e dal Vice- Presidente Ferruccio Molinari, dalla signora Daniela Del Simone e dai chisciölieri .

Il curatore del sito

Ezio Maifrè (Méngu)

I Camperisti di Verona visitano il Castello di S. Maria e...il Chisciöl.

Abbiamo avuto molto piacere che il “Camper Club del Lupo di Verona” nella sua programmazione abbia inserito nel suo itinerario di viaggio dal 28 ottobre al 1 Novembre il percorso “Tirano – Trenino Rosso del Bernina- zona del contrabbando”. Chi,

come me ai tempi era “roulottista”, amava dire: “noi non siamo turisti, bensì viaggiatori” ed è una grande verità che vale, credo, anche per i camperisti. C’è una grande differenza tra turista e viaggiatore, poiché essere viaggiatori ci costringe a interagire con le persone, con il paesaggio, con la gastronomia, con la storia locale e via dicendo. Orbene il 29 ottobre abbiamo avuto il piacere di vedere i Camperisti del “Club del Lupo” sfoggiare i loro bei camper in circolo al Parco delle Torri di Tirano.

Hanno scelto la visita di alcuni palazzi storici, la visita al Santuario della Madonna di Tirano e la narrazione delle vicende “ storiche “ del contrabbando, condendo il tutto con la degustazione del “ Chisciöl “ in un contesto prestigioso quale il Castello di S. Maria , detto Castelàsc. Per dare forma e spirito a tutto questo, sono intervenuti menti e mani di prestigio quali il professore storico Gianluigi Garbellini descrivendo la parte storica di Tirano e la famosa Basilica. Sono stati accompagnati anche dal sorriso conviviale della professoressa e pittrice Wilma Del Simone che per l’occasione ha disegnato alcuni striscioni inneggianti al piatto tipico del tiranese e di benvenuto ai signori camperisti. Il folto gruppo dei camperisti, dopo la visita al Santuario passando sul bel Viale Italia sono giunti sino alla Porta Milanese, poi passando per la via S. Maria sono arrivati con gli accompagnatori sino al Castello. Lassù v’erano gli artisti del Chisciöl ad aspettarli.



I chisciölieri e le chisciöliere della Confraternita guidati dall’amabile Ferruccio Molinari hanno spadellato il prelibato cibo e fatto gustare i deliziosi vini tiranesi.

Inaspettati sono giunti tre giovani turisti polacchi di nome Bartek, Mariusz, e Agnieszka; anch’essi hanno visitato il castello e gustato il chisciöl indossando entusiasticamente la divisa della Confraternita. Ma questo non bastava, occorreva dare ampia spiegazione del Castello di Santa Maria e dei fatti storici del contrabbando. Il professor Garbellini, con una verve e un entusiasmo particolare, dovuto forse all’amicizia che si era creata tra il gruppo e il



professore, ha spiegato la storia del Castello, delle mura di Tirano e alcune vicende storiche annesse. Si sono illuminati di luce propria gli occhi del professore quando con braccia distese verso Tirano ha presentato la città, poi il Castello nella sua struttura e le borgate circostanti. Avrebbe intuito anche un orbo, che la voce commossa di Garbellini, era segno tangibile del desiderio di presentare il Castello come un gioiello. Credo che i camperisti abbiano intuito. Io che scrivo ed ero presente, aggiungo che l'Amministrazione di Tirano l'Assessorato alla Cultura dovrebbero benedire, agevolare, favorire e moltiplicare eventi culturali, artistici, enogastronomici al Castelàs usufruendo anche delle due ampie cantine e del bell'ingresso e favorire l'accesso alla torre. Il tutto da tempo non usato poiché ne davano ampia testimonianza spesse ragnatele e lo strato di polvere accompagnato da ciottoli e cartacce sui pavimenti. La piazza d'armi posta a valle è meravigliosa, la chiamerei il balcone di Tirano se non fosse così trascurata e piena di sterpaglie e non visitabile. Non bastava ancora. I camperisti erano ansiosi di sapere le nostre vicende di confine e il "fenomeno" del contrabbando e come questo coinvolgesse tutta la Valle.

E' intervenuta la maestra Daniela Del Simone, la quale è stata testimone nel tempo e si è rivelata "la storica del contrabbando" narrando ai camperisti, con una simpatia e una empatia tale da catturare l'attenzione anche di alcune persone locali. Che dire? Ben vengano in Tirano turisti e viaggiatori. Sicuramente troveranno oltre ad un territorio curato e interessante anche la simpatia della gente, in particolare nel contesto meraviglioso del Castelàs o Castello di S. Maria. All'a fine dell'evento e al tramonto il caso ci ha fatto vivere un spettacolo della natura. Il cielo si è tinto di rosa e poi di rosso. Forse era il segno che il Signore stava gustando il Chisciòl dorato della Confraternita.

Méngu



Consegna della medaglia della confraternita.

E' stata proprio una bella giornata e abbiamo conosciuto persone straordinarie.

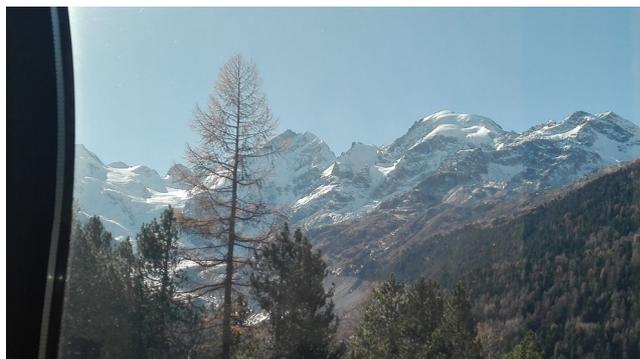


lunedì 30 ottobre era il grande giorno del Trenino Rosso del Bernina. Che giornata....grazie al meteo favorevole e alla bravissima, instancabile e preparatissima guida Chicca Nazzari siamo saliti adulti, ragazzi, cani.. sul nostro vagone panoramico e l'avventura è iniziata.

Tante le curiosità sulla storia del trenino rosso..

La Retische Bahn nata come ferrovia per il trasporto delle merci e solo più tardi per il trasporto delle persone ci lascia stupefatti. Non è solo un treno, è **un'opera di ingegneria**. Ad ogni curva ci attendeva una sorpresa, il lago che era a destra poi te lo ritrovi a sinistra. Che panorami, che colori. Che emozione.

Il viadotto elicoidale di Brusio, il lago bianco a forma di cuore, Ospizio Bernina, il borgo Le Prese sul lago di Poschiavo...un momento magico dopo l'altro.



Complice la giornata meravigliosa, arrivati a Saint Moritz, si fa pic-nic in riva al lago tutti insieme con semplicità. Alle 14 visita guidata della città con la storia del suo fondatore Badrutt, dei suoi palazzi prestigiosi e di San Maurizio. Qui nel 1864 vide la luce il turismo invernale. A Saint Moritz convivono realtà molto diverse ma in perfetto equilibrio. Il lago è la sua attrattiva migliore che con i suoi eventi invernali, come il torneo di polo sul lago congelato, attira molti vip. Caffè e cioccolato chiudono in dolcezza la giornata. Rientriamo con il tramonto, che cambia completamente i colori del panorama della valle e delle cime e dalla carrozza a luci spente si può ancora godere dello spettacolo che la natura e la nostra instancabile guida ci invita ad osservare. Rientriamo portandoci negli occhi, nel cuore e nella mente paesaggi e colori che resteranno nel nostro bagaglio delle emozioni.



Martedì 31 ottobre con calma ci spostiamo a Chiuro. Cielo limpido e sole. Sosta nell'area attrezzata del ristorante Baffo e dopo una breve passeggiata ci accoglie la cantina Nera Vini per la visita guidata. Immersi nel profumo dell'uva nera messa ad asciugare nelle ceste, in attesa di essere pigiata per i famosi vini Sforzato e Inferno, proseguiamo la visita alle botti in rovere americano, barriques e tonneaux, per chiudere



con il reparto imbottigliamento ...(che fatica lavorare nelle vigne di montagna con il terreno così in pendenza). La degustazione dei vini e dei salumi ci regala un bel momento conviviale arricchito dal saluto del titolare della cantina, l'ottantenne, galante signor Pietro Nera. Ritorno ai camper sazi?? Macchè... tavolata storica con primi, secondi e dolci a volontà. C'è da festeggiare l'anniversario di Laura ed Edoardo. Si brinda in allegria. Il paese di Chiuro ci riserva una bella sorpresa ..nella chiesa parrocchiale conosciamo don Attilio Bianchi, che ci delizia con il suo "illuminismo" e i suoi racconti sui preti contrabbandieri. Sosta all'antica latteria di Chiuro per acquisti di yogurt formaggi e pizzoccheri.

La serata non poteva che chiudersi con la cena tipica valtellinese in perfetto stile camper club. La presenza di due finanziari, in pensione, M.M.A. C.S. Santelia Giuseppe della sezione ANFI di Sondrio e del B.C. Dottarrelli Pietro Presidente Sezione ANFI di Tirano, ha chiuso il tema del contrabbando in Valtellina. Gli oggetti del contrabbando, caffè, sigarette, zucchero venivano trasportati con le tipiche "bricolle", o sotto le gonne delle donne le "bastine". I loro racconti dedicati al cane finanziere, agli aneddoti di perquisizioni ed imboscate, alle persone che da entrambi le parte persero la vita, ci hanno calato nella storia di questa valle, dove la popolazione si divideva in "spalloni" e finanziari.

Ci hanno raccontato, tra uno Schiatt e un piatto di pizzoccheri, come il contrabbando abbia fortemente caratterizzato la zona del tiranese fino agli anni '70. L'ANFI per non dimenticare, ha realizzato il progetto "Sentiero del contrabbando – Sentiero della memoria".

Grazie a tutti per la fiducia e la bella compagnia.

Ad maiora.

Roberta & Flavio



I due finanziari e la "briccola"

Ringraziamo le persone incontrate in questo viaggio: lo storico Professor Gianluigi Garbellini, la guida Chicca Nazzari, la pittrice Wilma Del Simone, la storica del contrabbando signora Daniela, i finanziari M.M.A. C.S. Santelia Giuseppe della sezione ANFI di Sondrio e del B.C. Dottarrelli Pietro Presidente Sezione ANFI di Tirano, il signor Francesco della Cantina Neravini e il signor Fabrizio titolare del Ristorante Baffo, don Attilio Bianchi e l'Amministrazione Comunale di Tirano e la polizia Municipale che ci hanno permesso di sostare in Piazza delle Torri.